

+

ECONOMIECONSUMI
LAVORO
RISPARMIO
INNOVAZIONE

Cari colleghi, siamo più brave noi

IL CENTO PER CENTO DELLE LAVORATRICI INTERVISTATE PER UN **SONDAGGIO** SI DICONO CERTE DI ESSERE LE PERSONE GIUSTE NEL POSTO GIUSTO. MENTRE IL 40% NON CAPISCE PERCHÉ GUADAGNA MENO DEGLI UOMINI...

di **Luigi Dell'Olio**

GETTY IMAGES X3

viste rivolgere domande sulla propria vita privata in sede di colloquio di lavoro. Una su cinque ha riscontrato un peggioramento della propria condizione lavorativa dopo la nascita del primo figlio. Più di una su due denuncia di essersi sentita discriminata in azienda rispetto a un collega uomo.

Eppure alle donne non manca la consapevolezza nei propri mezzi: la totalità delle intervistate ritiene di avere le capacità necessarie per ricoprire il proprio ruolo (mentre gli uomini coinvolti nell'indagine mostrano qualche lievissima incertezza: si sente all'altezza del proprio compito non la totalità degli intervistati ma il 92 per cento). Nonostante ciò, il 48 per cento delle lavoratrici lamenta il fatto che ai colleghi vengano affidati i compiti più prestigiosi e il 40 per cento punta il dito contro una sensibile differenza del salario.

Le discriminazioni spesso sono legate all'aspetto fisico: ne è convinto il 40 per cento delle donne intervistate, anche se il 31 pensa di averne tratto alla fin fine un vantaggio e solo il 9

48%

delle intervistate
ritiene che ai colleghi
vengono affidati i compiti
più prestigiosi

D **ISCRIMINATE.** Oggetto di atteggiamenti sessisti. Pagate meno. La vita per le donne nel mondo del lavoro, si sa, è dura. Meno noto è il fatto che questo fenomeno sia perdente anche dal punto di vista degli affari. Diversi studi hanno dimostrato il legame positivo tra presenza significativa di donne ai vertici e i risultati di bilancio: un rapporto che le imprese cominciano a tenere d'occhio, anche se la strada appare ancora lunga. Lo confermano i risultati del sondaggio di Dla Piper (azienda multinazionale di servizi legali presente in oltre trenta Paesi) realizzato da Carmen Chierchia e Raffaella Quintana, fondatrici di Law, gruppo di lavoro formato da professioniste che si occupa di leadership femminile, e Valore D, un'associazione che promuove l'equilibrio di genere in Italia.

Secondo l'indagine, due donne italiane su tre si sono

un danno. Agli uomini, poi, è stato chiesto se abbiano mai fatto battute sulle colleghe per sminuirle: il 39 per cento ha ammesso di averlo fatto (e una piccola parte dice di essersene pentito), mentre il 31 per cento minimizza parlando di "scherzo innocente". Curioso il differente atteggiamento di genere di fronte alla possibilità di rinunciare alla propria carriera per privilegiare quella del partner. Il 35 per cento delle donne si è detta disposta al sacrificio, contro l'85 per cento degli uomini. Saranno sinceri fino in fondo? **□**